

**Istituto Edith Stein – Edi.S.I.**  
Associazione di Promozione Sociale  
e Associazione Privata di fedeli  
per Formazione in Scienze umane  
nella Vita Consacrata e  
Comunità Educative  
Ecclesiali e Sociali

**Edi.S.I.**



**Sede Centrale Edi.S.I.**  
Corso Sardegna 66 int. 18 – 16142 Genova  
tel. 010.81.11.56 (ore 9.00 – 12.00 e 15.00 – 17.00)  
cell. 338.280.76.23 e 338.50.75.610  
e-mail [istedisi@virgilio.it](mailto:istedisi@virgilio.it)  
[edisi.segreteria@gmail.com](mailto:edisi.segreteria@gmail.com)  
sito [www.edisi.eu](http://www.edisi.eu)

**Lectio divina**  
**29 maggio - 4 giugno 2022**  
**Sussidio per l'Adorazione personale**  
**sia in Chiesa che altrove**



**Domenica della Settima Settimana di Pasqua (Anno C)****Ascensione****Lectio : Lettera agli Ebrei 9, 24-28; 10, 19-23****Luca 24, 46 - 53****1) Orazione iniziale**

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria.

**2) Lettura : Lettera agli Ebrei 9, 24-28; 10, 19-23**

*Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.*

*Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso.*

**3) Commento <sup>1</sup> su Lettera agli Ebrei 9, 24-28; 10, 19-23**

● **Paolo ci ricorda che questa ascensione del Signore è un pegno della nostra resurrezione** in quanto la sua salita al cielo è un *'apparire ora per noi al cospetto di Dio'*. Chi lo segue è legato agli esiti del suo sacrificio. Se infatti è venuto nel mondo *'per togliere i peccati di molti, una seconda volta apparirà senza rapporto al peccato, a salvezza di coloro che lo aspettano'*. Salvezza che scaturisce dal suo **unico e perenne sacrificio in virtù del quale gli esseri umani possono chiedere la remissione dei peccati per la loro salvezza eterna.**

● Ancora Paolo sottolinea che è *'fedele colui che ha promesso'*. Questa certezza deve fortificare la nostra fede per mantenere *'indefettibile la confessione della speranza'*. L'apostolo ci invita per questo a vivere *'in pienezza di fede, aspersi e purificati i cuori da cattiva coscienza'*. Vivendo poi di carità possiamo avere la certezza *'dell'ingresso al santuario in virtù del sangue di Cristo, ingresso che egli ha inaugurato per noi, via nuova e vivente'*.

● L'Apostolo Paolo nella seconda lettura, tratta dalla lettera agli Ebrei, ci ricorda che **il Cristo è salito al cielo e ora siede alla destra del Padre e compare al cospetto di Dio in nostro favore.** Egli non deve offrire se stesso più volte, ma una volta sola, come succede per gli uomini, perché ha annullato il peccato attraverso il sacrificio della croce.

Cristo dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti apparirà una seconda volta e si presenterà a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

**Paolo augura ai fratelli che Cristo doni loro una grande sapienza al fine di avere una profonda conoscenza di lui e inoltre che il Signore illumini le loro menti per comprendere la sua Parola.**

<sup>1</sup> [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - Rocco Pezzimenti

**4) Lettura : dal Vangelo secondo Luca 24, 46 - 53**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.*

**5) Riflessione<sup>2</sup> sul Vangelo secondo Luca 24, 46 - 53**

● **Il brano di Luca ci presenta Gesù risorto che richiama agli apostoli le parole della Scrittura in cui si diceva che il Cristo avrebbe dovuto patire e risuscitare dai morti:** Egli mostra così che quanto era accaduto rientrava nel disegno di Dio e non era anzitutto frutto dell'azione malvagia e violenta degli uomini; attraverso di essa Dio, l'Onnipotente, aveva realizzato il Suo piano. La memoria delle parole della Bibbia, inoltre, era ed è un elemento fondamentale per **uno sguardo di fede sulle vicende di Gesù e poi su quelle della vita quotidiana.** Il Signore richiama come profetizzata anche **la missione affidata agli apostoli di predicare alle genti la necessità della conversione** il cui fine era ed è il perdono dei peccati: per compiere questa opera essi riceveranno il dono dello Spirito Santo, dice il Signore, di lì a poco tempo.

Dopo queste parole **Gesù conduce i suoi verso Betania e mentre li benedice si stacca da loro e se ne va in Cielo;** gli apostoli, dopo averLo, e averLo dunque riconosciuto come Dio, ritornano a Gerusalemme pieni di gioia e stanno sempre nel Tempio lodando Dio. Ecco un atteggiamento che può essere anche il nostro: lodare Dio per Gesù Cristo, per quello che ha fatto per noi. La gioia scaturisce dal contemplare l'opera compiuta da Gesù e l'esito della resurrezione ed è anche nostra, perché **Egli non è solo il Risorto, ma anche il "Risorgitore", che dona la resurrezione ai suoi fedeli.** Associamo alla gioia la lode a Dio e il ringraziamento per la salvezza in Cristo. La gioia per la fede è l'atteggiamento che Papa Benedetto ci ha invitato a riscoprire qualche anno fa, nell'anno della fede, appunto: è forse la testimonianza più convincente di Gesù Cristo: vedere che i credenti sono contenti, sereni e camminano con speranza nelle vicende di ogni giorno

● **Una «forza di gravità» che spinge verso l'alto.**

**Ascensione è la navigazione del cuore, che ti conduce dalla chiusura in te all'amore che abbraccia l'universo** (Benedetto XVI). **A questa navigazione del cuore Gesù chiama gli undici,** un gruppetto di uomini impauriti e confusi, un nucleo di donne coraggiose e fedeli. Li spinge a pensare in grande, a guardare lontano, ad essere il racconto di Dio "a tutti i popoli".

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. **Nel momento dell'addio Gesù allarga le braccia sui discepoli, li raccoglie e li stringe a sé, prima di inviarli.**

Ascensione è un atto di enorme fiducia di Gesù in quegli uomini e in quelle donne che lo hanno seguito per tre anni, che non hanno capito molto, ma che lo hanno molto amato: affida alla loro fragilità il mondo e il vangelo e li benedice.

È il suo gesto definitivo, l'ultima immagine che ci resta di Gesù, una benedizione senza parole che da Betania raggiunge ogni discepolo, a vegliare sul mondo, sospesa per sempre tra cielo e terra.

**Mentre li benediceva si staccò da loro e veniva portato su, in cielo.**

Gesù non è andato lontano o in alto, in qualche angolo remoto del cosmo. È asceso nel profondo delle cose, nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme come benedizione, forza ascensionale verso più luminosa vita. Non esiste nel mondo solo la forza di gravità verso il basso, ma anche una forza di gravità verso l'alto, che ci fa eretti, che fa verticali gli alberi, i fiori, la fiamma, che solleva l'acqua delle maree e la lava dei vulcani. Come una nostalgia di cielo.

**Con l'ascensione Gesù è asceso nel profondo delle creature, inizia una navigazione nel cuore dell'universo,** il mondo ne è battezzato, cioè immerso in Dio. Se solo fossi capace di avvertire questo e di goderlo, scoprirei la sua presenza dovunque, camminerei sulla terra come dentro un unico tabernacolo, in un battesimo infinito.

<sup>2</sup> Omelia di don Diego Belussi, Counselor e Consigliere Edi.S.I., e omelie di P. Ermes Ronchi osm - [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)

Luca conclude, a sorpresa, il suo vangelo dicendo: *i discepoli tornarono a Gerusalemme con grande gioia*. Dovevano essere tristi piuttosto, finiva una presenza, se ne andava il loro amore, il loro amico, il loro maestro. Ma da quel momento si sentono dentro un amore che abbraccia l'universo, capaci di dare e ricevere amore, e ne sono felici : *ho amato ogni cosa con l'addio* (Marina Cvetaeva).

**Essi vedono in Gesù che l'uomo non finisce con il suo corpo**, che la nostra vita è più forte delle sue ferite. **Vedono che un altro mondo è possibile**, che la realtà non è solo questo che si vede, ma si apre su di un "oltre"; che in ogni patire Dio ha immesso scintille di risurrezione, squarci di luce nel buio, crepe nei muri delle prigioni. Che resta con me "*il mio Dio, esperto di evasioni.*" (M. Marcolini).

● **Ascensione, Gesù entra nel profondo di tutte le vite.**

**Ascensione, alla ricerca con Cristo di un crocevia tra terra e cielo, di una fessura aperta sull'oltre**, su ciò che dura al di là tramonto del giorno: sapere che il nostro amare non è inutile, ma sarà raccolto goccia a goccia e vissuto per sempre; che il nostro lottare non è inutile; che non va perduta nessuna generosa fatica, nessuna dolorosa pazienza.

Il Vangelo ci pone in bilico tra cielo e terra, in una perenne ascensione, sospinge in avanti e verso l'alto. «*Tutto il cammino spirituale si riassume nel crescere verso più coscienza, più libertà e più amore. Anzi l'intera esistenza del cosmo, dai cristalli agli animali, è incamminata lungo queste tre direttrici profonde: più consapevolezza, più amore, più libertà*» (Giovanni Vannucci).

**Guardiamo i tre gesti ultimi di Gesù: invia, benedice, scompare.**

Inizia su quell'altura la "*Chiesa in uscita*" (papa Francesco). Inizia con l'invio che chiede agli apostoli, un cambio di sguardo. Devono passare da una comunità, da una Chiesa che mette se stessa al centro, che accende i riflettori su di sé, da una Chiesa centripeta ad una Chiesa che si mette al servizio del cammino ascensionale del mondo, al servizio dell'avvenire dell'uomo, della vita, della cultura, della casa comune, delle nuove generazioni. Una Chiesa raddomante del buono del mondo, che vuole captare, cogliere e far emergere le forze più belle.

**Convertiteli: coltivate e custodite i semi divini di ciascuno.** Come faceva Gesù che percorreva la Galilea e andava in cerca della faglie, delle fenditure nelle persone, là dove scorrevano acque sepolte, come con la samaritana al pozzo. **Captava le attese della gente e le portava alla luce.**

Così la Chiesa, sapendo che il suo annuncio è già preceduto dalla presenza discreta di Dio, dall'azione mite e possente dello Spirito, è inviata al servizio dei germi santi che sono in ciascuno. Per ridestarli.

**Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse.** Una lunga benedizione sospesa, in eterno, tra cielo e terra veglia sul mondo. La maledizione non appartiene a Dio, lo dobbiamo testimoniare. Il gesto definitivo di Gesù è benedire. Il mondo lo ha rifiutato e ucciso e lui lo benedice. Benedice me, così come sono, nelle mie amarezze e nelle mie povertà, in tutti i miei dubbi benedetto, nelle mie fatiche benedetto.

**Mentre li benediceva si staccò da loro.** La Chiesa nasce da quel corpo assente. Ma Gesù non abbandona i suoi, non se ne va altrove nel cosmo, ma entra nel profondo di tutte le vite. Non è andato oltre le nubi ma oltre le forme: **se prima era insieme con i discepoli, ora sarà dentro di loro**, forza ascensionale dell'intero cosmo verso più luminosa vita.

## 6) Momento di silenzio

perché la Parola di Dio possa entrare in noi ed illuminare la nostra vita.

**7) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.**

- Preghiamo perché la chiesa, chiamata a vivere il periodo di mezzo tra la tua venuta e il regno dei cieli, sappia sempre mantenere salde le sue radici e libero il suo sguardo verso il futuro ?
- Preghiamo perché l'impossibilità di aver vissuto nei tempi della tua venuta sulla terra non ci impedisca di essere tuoi discepoli oggi ?
- Preghiamo perché sappiamo riconoscere la realtà di ogni giorno come un dono ?
- Preghiamo perché la tua benedizione ci ricordi sempre che siamo amati, protetti e accolti come figli di Dio ?
- Crediamo che Cristo sia asceso al cielo per andare a prepararci un posto dove andremo alla fine della nostra vita terrena?
- Avvolto dalla nube il Cristo ascende al cielo ed i suoi discepoli restano sbalorditi, non comprendono: anche in noi l'ascensione del Signore crea sgomento e perplessità? O piuttosto serenità, perché così abbiamo in cielo un amico perenne e con il quale possiamo condividere tutto ciò che sentiamo nella nostra anima?
- Gesù ha dato agli apostoli ed ai suoi discepoli il mandato di trasmettere a tutti gli uomini la sua Parola. Siamo convinti che attraverso loro ha detto anche a noi di essere suoi testimoni con l'esempio, l'ascolto e l'annuncio a tutti i fratelli?
- Gesù viene issato verso il cielo in una nube, quindi da Dio, lascia il testimone alla sua Chiesa che ha il compito di riportare a Dio tutti gli uomini. Siamo convinti che la Chiesa missionaria possa realizzare questo o pensiamo che la Chiesa non serva, ma sia sufficiente avere fede in Dio Padre?
- Come, e attraverso quali impegni, abbiamo deciso in famiglia/Comunità di assumerci le nostre responsabilità verso il mondo?
- Preghiamo per potere sapere leggere la storia dal basso, nella prospettiva dei perdenti, di chi si sente indegno, degli esclusi?
- Preghiamo per le cause ultime e reali delle varie schiavitù e delle oppressioni che gravano sul mondo?
- Preghiamo per problemi dei più piccoli: i bambini, i poveri, gli sfruttati ad ogni livello, gli emarginati dalle istituzioni civili ed ecclesiastiche, i malati e in particolari i malati terminali, per contribuire a fare in modo che per tutti la terra sia più vivibile?

**8) Preghiera : Salmo 46  
Ascende il Signore tra canti di gioia.**

*Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra.*

*Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni.*

*Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo.*

**9) Orazione Finale**

O Padre, Tu hai mandato il tuo unico Figlio sulla terra per salvarci dal peccato. Nei giorni in cui la sua presenza è lontana da noi, ricordaci sempre che è il tuo amore che ci ha salvati.

**Lunedì della Settima Settimana di Pasqua (Anno C)****Lectio : Atti degli Apostoli 19, 1 - 8****Giovanni 16, 29 - 33****1) Orazione iniziale**

Venga su di noi, o Padre, la potenza dello Spirito Santo, perché aderiamo pienamente alla tua volontà, per testimoniare con amore di figli.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 19, 1 - 8**

*Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, scese a Èfeso.*

*Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. Disse allora Paolo: «Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù». Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. Erano in tutto circa dodici uomini.*

*Entrato poi nella sinagoga, vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori di ciò che riguarda il regno di Dio.*

**3) Commento<sup>3</sup> su Atti degli Apostoli 19, 1 - 8**

• **«Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altipiano, scese a Èfeso. Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: "Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?". Gli risposero: "Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo"».** (At 19, 1-2) - **Come vivere questa Parola?**

**Oggi incominciamo una settimana liturgica che ci porterà alla grande solennità di Pentecoste, alla festa della Spirito Santo.** Quindi vorrei tanto che questi giorni fossero dedicati ad una intensa e accorata preparazione per accogliere l'effusione dello Spirito nei nostri cuori in quel giorno santo. Perciò, in questa settimana sceglierò di preferenza tutti quei testi che ci parlano dello Spirito Santo. Il testo della Parola riportato più sopra, tratto dalla prima lettura odierna, ci descrive esattamente, a duemila anni di distanza, la situazione paradossale anche di molti cristiani del nostro tempo, per i quali, purtroppo, lo Spirito Santo rimane ancora un grande sconosciuto: **"Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo". Chiediamo quindi al Signore che ci porti sempre maggiormente ad una conoscenza più profonda e fruttuosa del suo Santo Spirito.**

*«Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore».*

Come esempio di preparazione appassionata ad accogliere lo Spirito nella Pentecoste, riporto qui sotto un testo stupendo, tratto dal diario spirituale del Venerabile Don Giuseppe Quadrio, un santo sacerdote salesiano, morto solo cinquant'anni fa, del quale è in corso la causa di Beatificazione.

Ecco la voce di un santo sacerdote salesiano del nostro tempo Venerabile Don Giuseppe Quadrio ( dal Diario spirituale, in data 28 maggio 1944 – Pentecoste) : *«O Divino Sposo dell'anima mia, grazie di questo giorno, che sarà memorabile nella mia vita: "La mia Pentecoste", il mio spozalizio con te, o dolce mio Spirito, mia Anima, mio Istinto, mio Affanno, mio Amore. Oggi qualcosa si rinnova nella mia vita: Tu ne prendi il timone e ne sei l'unica guida; io sono un docile fanciullino nelle tue mani, un pieghevole giunco. Rinuncio solennemente ad ogni opposizione, contrasto, resistenza, ostacolo, impedimento al tuo soffio divino; detesto definitivamente il mio orgoglio, il mio desiderio, il mio gusto, il mio interesse, il mio spirito di competizione: Tu solo sarai l'Affanno dolcissimo che farà palpitare il mio cuore. Eccoti, o Sposo divino, la mia mano, il mio sì sincero, completo, definitivo. Voglio assumere anche il tuo Nome. Nelle mie relazioni intime aborrirò il nome*

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

del secolo e della mia piccola persona, e mi chiamerò col tuo dolcissimo nome, col nome che tu mi dai in questo nuovo battesimo: "Docibilis a Spiritu Sancto" (docibile dallo Spirito Santo).

• **«Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». (At 19, 2) - Come vivere questa parola?**

Preparandoci alla solennità di Pentecoste, in questa settimana **ci proponiamo di decifrare l'azione dello Spirito Santo nella storia della prima comunità cristiana**. La liturgia ci presenta il capitolo 19 degli Atti: Paolo è arrivato ad Efeso e incontra un gruppo di simpatizzanti... sono entusiasti, **si dichiarano discepoli... ma non hanno ancora incontrato lo Spirito**. La loro è un'adesione morale, hanno ricevuto il battesimo di Giovanni che esortava alla conversione, alla revisione di vita, alla metanoia. Ma come convertirsi senza che il perdono di Dio, la sua misericordia incontri la nostra anima, la nostra mente, il nostro cuore? Come accogliere il dono di Dio senza che il suo Spirito abbia in noi lasciato la sua traccia, determinata quella ferita che permette a Dio di penetrare la nostra vulnerabilità e redimerla? Paolo colma immediatamente questa lacuna! Completa il loro battesimo, immergendoli in Cristo e lo Spirito li investe e li rende profeti, annunciatori. **La comunità di Efeso sarà tra le più care a Paolo. A loro lascerà il suo testamento pastorale e li affiderà a Dio, alla sua Parola, alla Grazia**. E con loro piangerà il dolore del distacco, del lasciarsi.. perché il cammino da compiere lo porta oltre, lo vuole a Roma, testimone di Cristo sino ai confini della terra.

Oggi, Signore, vogliamo **ricordare la grazia del nostro battesimo**, che ci immerse in te, rendendo attivo in noi il Tuo Spirito, la tua forza, la tua energia vitale, la tua grazia, la tua consolazione, la nostra speranza.

Ecco la voce di un dottore della Chiesa San Gregorio Nazianzeno (Oratio 40, 3-4: SC 358, 202-204 - PG 36, 361-364) : *Il Battesimo «è il più bello e magnifico dei doni di Dio. [...] Lo chiamiamo dono, grazia, unzione, illuminazione, veste d'immortalità, lavacro di rigenerazione, sigillo, e tutto ciò che vi è di più prezioso. Dono, poiché è dato a coloro che non portano nulla; grazia, perché viene elargito anche ai colpevoli; Battesimo, perché il peccato viene seppellito nell'acqua; unzione, perché è sacro e regale (tali sono coloro che vengono unti); illuminazione, perché è luce sfolgorante; veste, perché copre la nostra vergogna; lavacro, perché ci lava; sigillo, perché ci custodisce ed è il segno della signoria di Dio».*

#### **4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 16, 29 - 33**

*In quel tempo, dissero i discepoli a Gesù: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroggi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».*

#### **5) Riflessione <sup>4</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 16, 29 - 33**

• **Chi è l'uomo perché possa star sicuro della sua fede?**

Non appena egli riposa sulle sue forze e non si appoggia a Gesù, la fede sembra svanire e vacilla: è la prova. *«Adesso credete? Ecco, verrà l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per proprio conto, e mi lascerete solo».*

**La fede provata si smarrisce**, l'uomo dubita e non è più capace di rapporto, non sente più il fascino di una compagnia guidata e se ne va lontano per la sua strada. La prova cui Gesù fa riferimento, la croce, disperde i suoi, ma lui non resta solo, perché egli è dall'origine "con".

Dall'origine egli è Dio, egli è nel "Co-essere" della Trinità. Il Padre è con lui, il Padre è da sempre con lui e nel grido dell'abbandono sulla croce, quando la "distanza" tra il Padre e il Figlio tocca la sua punta estrema, lo Spirito tenacemente testimonia il permanere della comunione tra i Due. **La solitudine del Crocifisso rivela allora il volto ultimo di Dio: Misericordia.**

È per questa Misericordia che la prova non ci deve atterrire. Per essa dobbiamo stare nella pace.

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

- **"Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio".** (Gv 16, 30) - **Come vivere questa Parola?**

Siamo arrivati, anche quest'anno, all'**ultima settimana del tempo pasquale, la settimana che ci prepara alla solennità di pentecoste**. Il tempo vola e ci lascia con l'impressione di non aver accolto con piena consapevolezza il dono di Dio in queste settimane. Proviamo a vivere la riflessione sui vangeli dei prossimi giorni come un possibile percorso di fede, per approfondire l'esperienza di amore di Gesù per noi e esprimere il nostro amore, la nostra disponibilità alla sua divina umanità.

Al termine dei discorsi della notte dell'ultima cena, Giovanni evangelista ci consegna una frase categorica dei discepoli, quelli stessi che poche ore dopo scapperanno impauriti e sfiduciati. Sembra, da queste parole, che abbiano riconosciuto Gesù come uscito da Dio e colmo della sua onniscienza. La parola di Gesù aveva colmato la loro sete di capire, erano ormai sicuri che egli avesse una risposta completa e soddisfacente per ogni questione. Aveva superato tutte le prove dei cosiddetti avversari, ma anche i dubbi che attraversavano il cuore e la mente degli amici erano completamente dissipati. Questa sicurezza "cognitiva" non li difende dallo sconcerto che proveranno nelle ore, nei giorni successivi. **Davvero lì per lì sono dispersi e disperati. Ma è forte ed autentica l'esperienza che hanno fatto di lui: sono sicuri che egli venga da Dio.** Non se l'aspettavano un attentato così violento da parte degli uomini a Dio stesso, non pensavano il male così possibile. **Sarà l'apparizione di Gesù risorto, silente, pacifico vincitore del male e della morte a rincuorarli.** Tornerà così alla loro memoria la sicurezza provata della sua parola, la certezza che egli ha davvero una risposta a tutte le questioni. Proveranno con maggior intensità che egli viene proprio da Dio. Intelligenza, emozioni e sentimenti si armonizzeranno e la fede nella persona di Gesù risorto diventerà segno indelebile impresso nella loro umanità e secondo questo segno muoveranno ogni loro nuovo passo.

Signore, la nostra mente cerchi di conoscerti sempre più e sempre meglio. La bellezza della tua sapienza senza confini non ci allontani dalla tua croce, dalla sofferenza che hai provato, superato e che non ha sminuito la tua onniscienza, ma l'ha dilatata oltre ogni campo del sapere.

Ecco la voce di un mistico San Giovanni della Croce : *Per accedere alle ricchezze della sapienza divina la porta è la croce. Si tratta di una porta stretta nella quale pochi desiderano entrare, mentre sono molti quelli che amano i diletti a cui si giunge per suo mezzo.*

- **«Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me».** (Gv 16,31-32) - **Come vivere questa Parola?**

**I discepoli si erano rallegrati con Gesù dicendogli che lo capivano ora che non faceva più uso di parabole.**

Eppure proprio per facilitare loro un apprendimento di verità altissime e ardue, Gesù aveva escogitato la didattica del parlare attraverso parabole. Sta comunque il fatto che **Gesù è già entrato nella chiara percezione che, di lì a poco, sarebbe stato abbandonato da loro totalmente.** Infatti nemmeno uno, nemmeno l'appassionato e zelantissimo Pietro, neanche il dolce e mite Giovanni: nessuno!

Non sappiamo quello che **il cuore tanto umanamente vivo di Gesù avrà provato.** Ci rimane però la bellezza e la forza di quella sua affermazione: *"ma io non sono solo perché il Padre è con me"* (Gv 16,32). È qui il "nocciolo" della sua testimonianza di vita donata oggi a noi.

Sì, anche per noi può venire - magari del tutto inaspettata - l'ora della piena solitudine. Ti pare di essere su un'isola dove il deserto ti mangia vivo. La fede però è la tua vittoria, se quel credere nel Signore Salvezza, diventa il tuo grido esistenziale di preghiera: "Gesù, mi fido di Te! E sarai salvo. Anzi, arricchito da un'esperienza di fede provata nell'oscurità che finisce con l'ottenerti da Dio vera luce.

Signore Gesù, fa' che nella notte del dolore o della prova, nella solitudine, il tuo Spirito maturi in noi una fede che fiorisce in fiducia piena, in totale abbandono.

Ecco la voce di un monaco Anselm Grün : *Anche se ti fa paura, non ignorare l'abisso del tuo dolore e offrila a Dio.*

---



**6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per tutti coloro che si preparano alla fede battesimale, catecumeni, simpatizzanti, ricercatori della verità, perchè incontrino evangelizzatori pieni di Spirito Santo ?
- Preghiamo per tutte le nostre comunità cristiane adulte, perchè sostengano con la testimonianza coloro che si preparano a ricevere il sacramento del dono dello Spirito ?
- Preghiamo per tutti gli uomini e le donne impegnati nei diversi campi dell'attività umana, perchè vivano il loro compito come servizio per la costruzione di un mondo nuovo ?
- Preghiamo per i perseguitati a causa della fede e della giustizia, perchè non cedano alle potenze del male ma confidino nella potenza vittoriosa dello Spirito di Cristo ?
- Preghiamo per noi, perchè non presumiamo mai delle nostre forze, ma confidiamo nella potenza di Cristo che vince il mondo ?
- Preghiamo per i gruppi ecclesiali ?
- Preghiamo per i missionari ?

**7) Preghiera finale : Salmo 67**

***Cantate a Dio, inneggiate al suo nome.***

Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici  
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.  
Come si dissolve il fumo, tu li dissolvi;  
come si scioglie la cera di fronte al fuoco,  
periscono i malvagi davanti a Dio.

I giusti invece si rallegrano,  
esultano davanti a Dio  
e cantano di gioia.  
Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:  
Signore è il suo nome.

Padre degli orfani e difensore delle vedove  
è Dio nella sua santa dimora.  
A chi è solo, Dio fa abitare una casa,  
fa uscire con gioia i prigionieri.

**Martedì della Settima Settimana di Pasqua (Anno C)****Visitazione B. V. Maria****Lectio: Lettera ai Romani 12, 9 - 16b****Luca 1, 39 - 56****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che nel tuo disegno di amore hai ispirato alla **beata Vergine Maria**, che portava in grembo il tuo Figlio, di visitare **sant'Elisabetta**, concedi a noi di essere docili all'azione del tuo Spirito, per magnificare con Maria il tuo santo nome.

**Il mistero della Visitazione** ci parla quindi di una compenetrazione di anime, di un'accoglienza reciproca e discretissima, che non si logora con la moltitudine delle parole, che non richiede un eloquio fluviale ma che con semplici accenni di luci, di fiaccole nella notte, permette una comunicazione perfetta" [Da La donna nel suo popolo, Ed. Ancora, 1984, pp. 77ss].

**2) Lettura : Lettera ai Romani 12, 9 - 16b**

*Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene; siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.*

*Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile.*

**3) Commento<sup>5</sup> su Lettera ai Romani 12, 9 - 16b**

• **«Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda...»** (Rm 12, 9-10)

**«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva...»** (Lc 1, 46-48) - **Come vivere questa Parola?**

**Maria, nella Visitazione alla cugina Elisabetta, c'insegna l'accoglienza a Dio ed ai fratelli.** Anzitutto ad accogliere Dio. **Non è facile accogliere veramente il Signore nel nostro cuore, come ha fatto Maria.** Talvolta noi accogliamo Dio come un venditore ambulante che offre i suoi prodotti. Lo lasciamo sulla soglia di casa, appena sulla porta. Gli chiediamo che cosa ci ha portato di buono, quale grazia ci offre e ci mettiamo d'accordo per ottenere quello che ci interessa in quel momento. **Accogliere Dio come ha fatto Maria, significa farlo entrare completamente in casa nostra dandogli il primo posto, metterlo al centro della nostra vita, con gioia, cantando il Magnificat per le meraviglie da Lui operate. Vuol dire dargli pienamente spazio,** anche quando Lui scombina i nostri piani e manda in crisi i nostri progetti e le nostre certezze. Così Maria ha accolto il Signore nella sua vita, non per servirsene, ma per consegnarsi totalmente al suo servizio e cantare a Lui il Magnificat con tutta la sua esistenza.

• **In secondo luogo Maria c'insegna anche ad accogliere i nostri fratelli.** È la prima lettura di S. Paolo ai Romani dell'odierna liturgia che c'invita a farlo. Essa costituisce una vera summa della vita di comunità: **«Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda...».** È tutto un invito appassionato alla reciprocità dell'amore fraterno in Cristo! **Per accogliere il fratello bisogna uscire da sé.** Maria esce da sé, anche fisicamente, esce dalla sua casa, si mette in cammino **«in fretta»**, per andare incontro ad Elisabetta. Accogliere i nostri fratelli in comunità è sempre un accogliere ciò che Dio opera in loro, è accogliere la loro vera identità nella loro vocazione divina. Ciò richiede **un impegno difficile per uscire da noi stessi** e dilatare gli spazi della fede e della

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

carità, per non rinchiudere il nostro sguardo nei limiti ristretti del nostro egoismo, ma allargarlo alle dimensioni di Dio, ben più ampie del nostro modo di pensare gretto ed angusto. Allora ci rendiamo conto che **accogliere Dio e accogliere i fratelli si condizionano a vicenda**: stanno o cadono insieme. **Noi riusciamo ad accogliere i fratelli soltanto se ci apriamo a Dio, se gli facciamo spazio**, ma anche se siamo disposti ad accoglierlo negli altri, a riconoscere il disegno di Dio che si compie in loro, a riconoscere la sua voce che ci viene dal fratello. **Se rimaniamo chiusi in noi stessi, se non usciamo di casa, come Maria, per andare incontro all'altro**, possiamo anche illuderci di essere in rapporto con Dio, di accoglierlo, mentre in realtà i nostri pensieri, le nostre preoccupazioni egoistiche ci impediscono di aprirci agli altri, di vedere nell'altro l'azione di Dio e, in definitiva, di accogliere veramente il Signore.

Ecco la voce di Papa Francesco (dall'omelia del 31 maggio 2013) : *"È proprio la Madonna che porta le gioie. La Chiesa la chiama "causa della nostra gioia". Perché? Perché porta la gioia nostra più grande, porta Gesù. E portando Gesù fa sì che questo bambino sussulti nel grembo della madre. Dobbiamo pregare la Madonna perché portando Gesù ci dia la grazia della gioia, della libertà, ci dia la gioia di lodare sempre"*

#### 4) Lettura : Vangelo secondo Luca 1, 39 - 56

*In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.*

*Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.*

*Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».*

*Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.*

#### 5) Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Luca 1, 39 - 56

• **Il vangelo ci rivela che Maria è regina della comunicazione e dell'accoglienza.**

Il mistero della Visitazione, infatti, è il mistero della comunicazione mutua di **due donne diverse per età, ambiente, caratteristiche e della rispettosa vicendevole accoglienza.**

Due donne, ciascuna delle quali porta un segreto difficile a comunicare, il segreto più intimo e più profondo che una donna possa sperimentare sul piano della vita fisica: l'attesa di un figlio.

**Elisabetta fatica a dirlo a causa dell'età, della novità, della stranezza. Maria fatica perché non può spiegare a nessuno le parole dell'angelo.** Se Elisabetta ha vissuto, secondo il Vangelo, nascosta per alcuni mesi nella solitudine, infinitamente più grande è stata la solitudine di Maria. Forse per questo parte "in fretta"; ha bisogno di trovarsi con qualcuno che capisca e da ciò che le ha detto l'angelo ha capito che la cugina è la persona più adatta. Quando si incontrano, Maria è regina nel salutare per prima, è regina nel saper rendere onore agli altri, perché la sua regalità è di attenzione premurosa e preveniente, quella che dovrebbe avere ogni donna. Elisabetta si sente capita ed esclama: *"Benedetta tu tra le donne"*. Immaginiamo l'esultanza e lo stupore di Maria che si sente a sua volta compresa, amata, esaltata. Sente che la sua fede nella Parola è stata riconosciuta.

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

- **"Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò di gioia nel suo grembo" (Lc 1,41) - Come vivere questa Parola?**

Uno scenario di sole mattutino e di gioia gronderà ***l'incontro delle due donne; anzi delle due madri: Maria ed Elisabetta.***

***L'una, la Madre del Messia promesso, ha appena avuto dall'Angelo Gabriele l'annuncio*** che il suo grembo, inseminato direttamente dallo Spirito è "nido" di amore e di carne del Messia promesso: Gesù, il Salvatore. ***Elisabetta pure ha saputo che proprio lei, la sterile, non solo diventa gestante di un bambino ma di colui che sarà il precursore del Messia.***

***Maria è una ragazza più o meno quindicenne; Elisabetta è molto più in là negli anni.*** E in quella cultura, a quei tempi, ciò voleva dire superiorità notevole dell'anziana, quindi grande riverenza della donna giovane verso di lei.

Nella scena che il vangelo, oggi ci narra, l'usanza è superata e infranta da un capovolgimento.

***L'anziana Elisabetta, afferrata da grandissima esultanza, saluta in sua cugina la Madre di Dio Salvatore.*** E il segno è semplice e stupendo: il bimbo che lei, gravida, porta in grembo sussulta di gioia appena Maria si affaccia alla porta della sua casa e saluta, premurosa, l'anziana cugina.

Bellissimo quell'umile interrogativo-esclamazione: *Come mai la Madre del mio Signore viene a me?* E proprio queste parole risuonano nel cuore di Maria come una conferma certa che davvero quel che l'Angelo ha annunciato è sacrosanta verità di Dio. Sostanzialmente è una conferma per Maria, dunque è l'immediata sollecitazione a far sgorgare dal suo cuore l'inno di lode e ringraziamento: il Magnificat.

Signore rinnovaci anche oggi nello stupore perché noi viviamo, con l'aiuto di Maria SS. la gioia della salvezza che è Gesù stesso e il suo operare in noi.

Ecco la voce di un presbitero biblista e scrittore italiano Mario Canciani : *Il frutto visibile di una fede viva è la gioia. Anche umanamente, quando c'è il massimo di amore c'è felicità e humor.*

- **«Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata [...]».** (Lc 1, 46-48) - **Come vivere questa Parola?**

***Oggi celebriamo la festa della Visitazione della Beata Vergine Maria alla cugina Elisabetta*** e vorremmo fermarci a meditare il canto proprio di Maria, che ci viene riportato nel Vangelo odierno. Esso si potrebbe definire come *"il canto di tutte le meraviglie"* (vedi il testo citato più sotto).

In esso si sente già risuonare in anticipo la voce stessa di Gesù nel suo Vangelo: la grandezza degli umili, la benedizione dei piccoli, il capovolgimento operato dalla mano del Signore nell'innalzare i poveri e nel rovesciare i potenti, la gioia di coloro che il mondo ignora... Tutto questo che Maria annuncia nel suo canto non è forse quanto le Beatitudini e il discorso della montagna promulgheranno nel Vangelo di Gesù? Il canto di Maria non è già il preludio del tono e dell'accento che assumeranno i discorsi di Gesù? ***Il Magnificat dice in anticipo, nel canto della Madre, quanto il Figlio dirà nel suo inno di lode al Padre, che colma di grazie i piccoli e gli umili:*** *«Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli?»* (Lc 19,21).

Come è già il Cristo che si sente in colei che è sua Madre, così pure vi si sente l'eco anche dell'Antico Testamento, che è preparazione al Cristo. Il Magnificat è composto tutto da citazioni bibliche antico-testamentarie. La Madre del Salvatore, dell'atteso da Israele, parla come la Figlia e la Regina dei patriarchi e dei profeti. E questo intimo rapporto con il Figlio, la descrive così bene che il suo canto - richiamo dell'Antico Testamento e preludio del Nuovo - risulta un'opera personalissima, unica nel suo genere e spontanea, sì che essa è diventata familiare a tutto il popolo cristiano.

Perciò il mio consiglio fraterno è quello di ***fare nostro il "canto di Maria"*** in questa festa della Visitazione della Beata Vergine, di cantarlo nel profondo del nostro cuore con l'esultanza stessa di Maria!

Ecco la voce di una scrittrice e teologa francese del nostro tempo France Quéré (1936-1995) : *«Il Magnificat è il canto di tutte le meraviglie... Maria non si lascia andare a confidenze. Tesse insieme frammenti della Scrittura, presi nei libri di Samuele, nei Salmi, Isaia, Giobbe, Michea. Questa donna è una Bibbia aperta. Lei la sottrae al silenzio della pergamena e le presta la sua voce*

*innocente e chiara. Le antiche parole sgorgano come giovani grida... Sì, il Magnificat merita il suo nome, è il poema di tutte le dilatazioni»*

• **«Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome» (Lc 1,49) - Come vivere questa Parola?**

Concludendo il mese di maggio, la Chiesa ci propone **la festa della mariana della Visitazione. È l'incontro commovente tra due madri, piene di gioia e di fede, che cantano le meraviglie di Dio nella loro vita e in quella del suo popolo.** Dio è fedele alle sue promesse e porta la salvezza all'umanità tramite la collaborazione della donna. **Maria ha ricevuto dall'angelo l'annuncio che diventerà Madre del Messia,. Elisabetta, madre del Precursore Giovanni Battista, è già al sesto mese.**

**Maria si è messa completamente a disposizione di Dio,** e diventa strumento del suo amore e della sua grandezza. Ricolmata dallo Spirito e piena di grazia, eleva il suo canto a Dio di lode a Dio, ne riconosce gli interventi nella storia (esalta gli umili, abbassa i potenti, ricolma di beni gli affamati, soccorre Israele suo servo...).

**Anche per ciascuno di noi, Dio ha grandi progetti: chiede la nostra fede, umiltà e disponibilità per realizzare il suo piano, renderci felici e darci la possibilità di aiutare gli altri, sull'esempio di Maria, perfetta discepola di Cristo.**

O Maria, madre di Dio, aiutaci a dire ogni giorno il nostro "sì" a Dio, a vivere alla Sua presenza e a renderci docili strumenti della Sua volontà d'amore e di gioia.

Ecco la voce di un Padre della Chiesa S. Ambrogio («Commento al Vangelo di Luca», 2) : *«Sia in ciascuno l'anima di Maria per magnificare il Signore; sia in ciascuno lo spirito di Maria per esultare in Dio. Se c'è una sola madre di Cristo secondo la carne, secondo la fede, invece, Cristo è il frutto di tutti, poiché ogni anima riceve il Verbo di Dio. (...) L'anima che compie opere giuste e pie magnifica l'immagine di Dio a somiglianza della quale è stata creata, e mentre la magnifica, partecipa in certo modo alla sua grandezza e si eleva».*

**6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perchè la Chiesa abbia piena fiducia nel suo Signore, il quale opera sempre in maniera silenziosa per preparare gli eventi decisivi della nostra salvezza ?
- Preghiamo perchè ogni nostra famiglia abbia la protezione della vergine Maria, e possa sperimentare la gioia di incontrare la salvezza portata da Cristo ?
- Preghiamo perchè non ci scoraggiamo né ci vergogniamo dei nostri limiti e della nostra povertà, sicuri che Dio si serve delle cose umili per realizzare i suoi disegni di amore ?
- Preghiamo perchè ogni madre sappia attendere il proprio figlio con l'amore e il desiderio con cui Maria ed Elisabetta hanno atteso il frutto del proprio grembo ?
- Preghiamo perchè le giovani generazioni sappiano imitare la sollecita prontezza di Maria nell'assistere e valorizzare le persone più anziane e indifese ?
- Preghiamo perchè testimoniamo la nostra fede con gioia ?
- Preghiamo per i Centri di aiuto alla vita ?

**7) Preghiera finale : Isaia 12**

**Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.**

*Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore, perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.*

*Attingerete acqua con gioia alle sorgenti della salvezza.  
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime.*

*Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,  
le conosca tutta la terra. Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,  
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.*

**Mercoledì della Settimana Settimana di Pasqua (Anno C)****Lectio : Atti degli Apostoli 20, 28 - 38****Giovanni 17, 11 - 19****1) Preghiera**

Padre misericordioso, fa' che la tua Chiesa, riunita dallo Spirito Santo, ti serva con piena dedizione e formi in te un cuore solo e un'anima sola.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 20, 28 - 38**

*In quei giorni, Paolo diceva agli anziani della Chiesa di Èfeso: «Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio.*

*Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vegilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi. E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati.*

*Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: "Si è più beati nel dare che nel ricevere!"».*

*Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò. Tutti scoppiarono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano, addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave.*

**3) Commento <sup>7</sup> su Atti degli Apostoli 20, 28 - 38**

• **«In quei giorni, Paolo diceva agli anziani della Chiesa di Èfeso: "Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge"».** (At 20, 28-29) - **Come vivere questa Parola?**

I due testi della liturgia odierna (Atti e Vangelo di Giovanni) sono molto belli e speculari. Si tratta di **due «discorsi di addio», di due "testamenti": di Paolo e di Gesù.** Per brevità e per dare più spazio al tema dello Spirito, che ci interessa più da vicino, mi sono limitato a evidenziare solo il primo di essi.

Il contesto è il medesimo di quello già visto nella lectio di ieri: ***l'addio agli anziani di Èfeso.*** S. Paolo lascia ad essi come *'testamento spirituale'* il compito di *"vegliare su loro stessi e su tutto il gregge"* e ricorda loro il ruolo divino dei responsabili della Chiesa: essi, nel loro incarico, hanno origine dallo Spirito Santo, che li *«ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio».* Pertanto ***egli affida ad essi la custodia della Chiesa che appartiene a Dio e allo Spirito Santo,*** e devono vegliare perché non entrino, dopo la sua morte, *"lupi rapaci"* a rovinare il gregge.

Nella preparazione alla Pentecoste che si avvicina, dobbiamo pregare in particolare per il nostro Papa Francesco, i vescovi e i sacerdoti di tutta la Chiesa, perché lo Spirito Santo, che li ha *«costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio»*, sappiano svolgere il loro ruolo con piena dedizione e responsabilità, nell'unità cordiale col Successore di Pietro e soprattutto con la testimonianza della santità della loro vita e non permettano ai lupi rapaci di entrare nella Chiesa a devastare il popolo santo di Dio e a seminare la discordia e la divisione.

*«Padre misericordioso, fa' che la tua Chiesa, riunita dallo Spirito Santo, ti serva con piena dedizione e formi in te un cuor solo e un'anima sola. Amen»* (Dall'orazione-colletta del giorno).

<sup>7</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce di un grande Patriarca della Chiesa orientale antica Basilio Magno (Lo Spirito Santo 9, 23) : «*Come i corpi limpidi e diafani divengono splendenti quando un raggio luminoso li colpisce e diffondono a loro volta splendore, così le anime che portano in sé lo Spirito, illuminate da lui, diventano spirituali e diffondono la grazia sugli altri. Di qui derivano la conoscenza del futuro, l'intelligenza dei misteri, la comprensione delle cose occulte, la distribuzione dei carismi, la partecipazione alla vita celeste e ai cori degli angeli, la grazia senza fine, la dimora in Dio, la somiglianza con Dio e, infine, ciò che di più grande si può desiderare, la divinizzazione dell'anima*»

● **"Ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia..."** (At 20, 32)

**"Consacrali nella verità. La tua parola è verità."** (Gv 17, 17)

**Come vivere questa parola?**

**Gesù nella sua preghiera intima e finale con Dio, appena prima della passione e morte, chiede al Padre di consacrare gli uomini a cui era stato mandato, nella verità.** E la Parola di Dio è verità. E la Parola di Dio è Gesù stesso, quel Gesù che sta pregando per i suoi amici.

**Paolo lascia la comunità di Efeso e sa che quegli amici, quei volti amati non li rivedrà mai più; anche a lui il futuro prossimo riserva prigionia e morte.** Anche lui affida quegli amici carissimi alla Parola di Dio, alla parola della sua grazia, del suo Amore. La loro preghiera, quella di Paolo e di Gesù, si prolunga nel tempo ed è così che anche noi siamo affidati alla Parola, in lei consacrati; potremmo restituire il significato di "consacrazione" con l'idea di essere preservati, custoditi, protetti, messi da parte. La parola che ci prende in affido è dunque una parola che mette in salvo, che pone al sicuro. Eppure non c'è niente di più effimero della parola: un respiro, un suono che, emesso, se ne va. Ma noi siamo testimoni di una Parola che seppure così fragile, crea, che anche se così volatile, lascia un segno, genera, feconda la realtà umana e la fa crescere, la modella, la raffina, la svolge. **E quella Parola nobilita e rende generative anche le nostre parole umane, nelle quali ci affidiamo, gli uni agli altri,** in reciproci doni e promesse, nella continua ricerca di costruire insieme un dialogo efficace, una storia che salva! Parole più forti dei fatti, parole che diventano fatti.

Oggi, Signore, ci affidiamo alla tua Parola. Lasciamo che dia forma al nostro divenire, per essere sempre più vicini a te, per essere sempre più come te.

Ecco la voce di uno scrittore Alessandro D'Avenia (Bianca come il latte rossa come il sangue) : "A volte basta la parola di qualcuno che creda in te per rimetterti al mondo".

#### **4) Lettura : dal Vangelo secondo Giovanni 17, 11 - 19**

*In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] «Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi.*

*Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».*

#### **5) Riflessione<sup>8</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 17, 11 - 19**

● **In tutto il Vangelo Gesù rivela uno straordinario rapporto personale con il Padre: egli è il Figlio prediletto e il Padre è sempre con lui.**

**Ma in questo stesso rapporto Gesù ha voluto inserire anche noi.** Il Maestro, ormai vicino a morire, col cuore pieno di tenerezza per i suoi discepoli, prega: "Padre, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi". Egli invoca il Padre di renderci suoi figli - anche se lontani per colpa nostra - e, di conseguenza, di affratellarci tra noi nella più salda, perché divina, unità.

<sup>8</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Movimento Apostolico Rito Romano – Casa di Preghiera San Biagio

Così, **in Gesù, siamo divenuti "figli" e da questo sentirci figli nasce l'esperienza della pienezza della gioia, la stessa che ha sostenuto Gesù nell'arco della sua esistenza terrena.**

Questa **"figliolanza"** è la parola, la verità, l'intimore certezza che ci affranca da tutti i limiti esteriori e interiori dell'esistenza. **Siamo figli, e perciò tutto possiamo attenderci dal Padre nostro onnipotente.**

Ma, se siamo figli di un unico Padre, siamo anche fratelli tra di noi. Occorre dunque vivere da fratelli, per testimoniare la nostra figliolanza, e perché possa realizzarsi un giorno l'ardente desiderio di Gesù: **"Che tutti siano uno"**.

• **Padre santo, custodiscili nel tuo nome.**

Ogni uomo è segnato dal tempo che finisce, scade. Quando il tempo viene, è già venuto. Si deve lasciare ogni cosa. **La morte sigilla una relazione di separazione irreversibile.** Prima si era, dopo non si è più. **Prima Gesù si prendeva Lui cura visibilmente dei suoi discepoli. Ora, nel momento della morte, non lo potrà più fare.** Lui deve compiere il suo olocausto sul Golgota. La sua missione è ora un'altra.

**Questo tempo giunge per tutti. Per ognuno viene l'ora di lasciare, abbandonare ciò che si è fatto.** È questa una condizione necessaria dell'umanità. Non è rinviabile. Anche se la si potesse rinviare, lo si potrebbe fare per qualche altro tempo, ma poi l'ora di lasciare giunge. Si deve partire.

**A chi si deve affidare l'opera da noi compiuta perché non si perda, non svanisca, non si consumi con la nostra dipartita? Oggi Gesù ci insegna come agire. Si mette nelle mani del padre ogni cosa da noi fatta.**

È stato il Padre che ci ha assegnato il tempo. È Lui che ci ha indicato il luogo del nostro lavoro missionario. È stato sempre Lui a darci le persone da prendere sotto custodia e condurle alla verità tutta intera. Come buoni operai, dobbiamo prendere il nostro lavoro e consegnarlo al nostro Datore di missione. Signore, questo è il lavoro che tu mi hai affidato. L'ho fatto con coscienza retta, con cuore puro, con spirito libero, con intelligenza sempre aggiornata alla verità del tuo Santo Spirito. Ora tu mi chiedi che io ti consegno tutto il lavoro. Eccolo. Custodiscilo nella tua santità e verità perché nulla vada perduto. Tu sai come farlo fruttificare ancora. Tu puoi rimetterlo in vita, conservalo nella tua santissima luce perché mai le tenebre abbiano a riprenderselo.

Questa verità deve portare pace nel nostro cuore. Invece **noi consegniamo il frutto del nostro lavoro agli uomini. Poi ci lamentiamo che molto di esso va perduto ogni giorno. Chi invece lo consegna con fede al Padre dei cieli, parte con cuore gioioso, ricco di fede,** libero dal futuro, perché sa che il Signore tutto opererà perché niente vada perduto. Spesso invece osserviamo che vi sono delle interferenze nel lavoro da noi lasciato e assunto da altri, che provocano solo guai e inutili dispiaceri. È come se ancora il lavoro fosse nostro. Ci dimentichiamo che esso è del Signore.

**Gesù va imitato in ogni cosa.** Lui parte. Sta per ritornare presso il Padre. Deve lasciare la terra secondo la sua modalità visibile. Entra nell'invisibilità. Chi si prenderà cura della sua Chiesa, dei suoi discepoli, di quanti hanno creduto e credono nel suo nome? Solo il Padre. Questa opera è solo sua. Chi è Cristo Gesù? Non è forse l'opera del Padre in favore della salvezza del genere umano? Non è Lui forse il dono del Padre per la nostra redenzione eterna? Ha forse mai il Padre abbandonato il suo desiderio di portare l'uomo nella più intima comunione con Lui? Non si è sempre preso cura dell'umanità, intervenendo direttamente nella nostra storia giorno dopo giorno?

**O ci fidiamo di Dio e consegniamo tutto a Lui, oppure saremo testimoni nel mondo di scarsità di fede,** assenza e privazione di autentica verità, saremo per tutti esempio cattivo di come si svolge il lavoro missionario nella casa del Dio vivente. Dobbiamo tutti elevarci ad una imitazione più perfetta di Gesù Signore. Lui è Dio eppure consegna tutto al Padre. **Anche noi dobbiamo lasciare, ma consegnando ogni cosa a Dio.**

• **«Consacrati nella verità. La tua parola è verità».** (Gv 17,17) - **Come vivere questa Parola?**

**Prima di tornare al Padre, Gesù gli affida i suoi discepoli,** nel desiderio che, lì dove sta andando, siano poi anche loro: nell'immensa gioia della Trinità Santissima.

Durante la sua vita quaggiù, li ha custoditi preservandoli dall'adescamento del male. Nessuno di loro si è perduto perché **"chi crede in Lui non muore"** (Gv 3,16), perché nessuno strapperà i suoi dalla sua mano (Gv 10,28) e perché la volontà del Padre è che Egli non perda colui che gli ha affidato (Gv 6, 39).



**Ora però dev'essere direttamente il Padre a custodirli, a preservarli, ad assisterli nel cammino della verità.** Siccome la Parola di Dio è la verità stessa, Gesù chiede al Padre che avvenga da parte di Dio una nostra consacrazione alla verità e nella verità che è immissione totale nel Mistero Pasquale: la morte e la Resurrezione di Gesù che continuamente entra "nelle vene" del corpo Mistico (la Chiesa) e tutto rinnova.

Forse non ricordiamo abbastanza **questa forte, stupenda richiesta che Gesù fa al Padre per noi: quella di essere consacrati nella Verità che ci accompagna giorno dietro giorno** con la Parola di Dio della Messa quotidiana, vuol dire infatti **essere preservati dalla virulenza del male, che pure è presente nelle nostre giornate.**

L'importante è ascoltarla questa Parola, accoglierla, assumerla dentro le situazioni concrete della nostra vita.

Signore Gesù, ti preghiamo: fa' che noi ci lasciamo veramente consacrare nella verità che è forza redentrice del tuo Amore in tutto quello che viviamo senza perdere di vista la tua Presenza in noi.

Ecco la voce della cofondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice Santa Maria Domenica Mazzarello (L19 Alla missionaria suor Giovanna Borgna) : *Stà sempre allegra, sii molto buona, lavora di cuore e tutto per Gesù e prega perché' un giorno ci possiamo trovare tutte in Paradiso.*

Ecco la voce della liturgia (Colletta) : *Padre misericordioso, fa' che la tua Chiesa, riunita dallo Spirito Santo, ti serva con piena dedizione e formi in te un cuore solo e un'anima sola.*

#### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per tutti i vescovi della Chiesa, perchè insieme col vescovo di Roma, che presiede nella carità, possano pascere il gregge di Dio con la Parola della sua grazia ?
- Preghiamo per tutti i lavoratori, perchè santifichiamo la loro fatica quotidiana non solo facendone un mezzo di sussistenza, ma anche una fonte di generosa solidarietà con i poveri ?
- Preghiamo per tutti coloro che sono consacrati all'apostolato, perchè non cerchino nè oro nè argento, ma siano fedeli alla verità nel totale distacco da se stessi ?
- Preghiamo per tutti i cristiani delle Chiese, perchè si impegnino a collaborare con ogni mezzo per realizzare l'unità fra loro, per la quale Cristo ha supplicato ?
- Preghiamo per noi, perchè ci sia dato di comprendere che l'unità delle chiese si compie giorno per giorno attraverso la vittoria sugli egoismi, che contrastano l'azione dello Spirito Santo?
- Preghiamo per i religiosi, che si sono impegnati con il voto di povertà ?
- Preghiamo per quanti operano nel campo dell'ecumenismo ?

#### **7) Preghiera finale : Salmo 67**

***Sia benedetto Dio che dà forza e vigore al suo popolo.***

*Mostra, o Dio, la tua forza,  
conferma, o Dio, quanto hai fatto per noi!  
Per il tuo tempio, in Gerusalemme,  
i re ti porteranno doni.*

*Regni della terra, cantate a Dio,  
cantate inni al Signore,  
a colui che cavalca nei cieli, nei cieli eterni.  
Ecco, fa sentire la sua voce, una voce potente!  
Riconoscete a Dio la sua potenza.*

*La sua maestà sopra Israele,  
la sua potenza sopra le nubi.  
Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.  
È lui, il Dio d'Israele, che dà forza e vigore al suo popolo.  
Sia benedetto Dio!*

**Giovedì della Settimana Settimana di Pasqua (Anno C)****Lectio : Atti degli Apostoli 22, 30;23,6-11****Giovanni 17, 20 - 26****1) Orazione iniziale**

Venga, o Padre, il tuo Spirito e ci trasformi interiormente con i suoi doni; crei in noi un cuore nuovo, perché possiamo piacere a te e cooperare al tuo disegno di salvezza.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 22, 30;23,6-11**

*In quei giorni, [il comandante della coorte,] volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui Paolo veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro.*

*Paolo, sapendo che una parte era di sadducèi e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti». Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducèi e l'assemblea si divise. I sadducèi infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato». La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza. La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma».*

**3) Commento<sup>9</sup> su Atti degli Apostoli 22, 30;23,6-11**

● **«Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma».** (At 23, 11) - **Come vivere questa Parola?**

**Paolo, ricondotto nella prigione, vive una esperienza particolare, una chiamata a dare testimonianza. Questa testimonianza-missione comporta DOLORE e GIOIA:** due opposti che si scontrano nella vita del cristiano? Direi piuttosto che questo contrasto è l'ordito della vita dell'uomo. Spesso sperimentiamo come non esista giorno dove la gioia non diventi, a un certo punto, anche dolore; ma non c'è dolore che, se vissuto con Cristo e nella sua atmosfera di speranza, non si trasfiguri in gioia.

La vita comporta due visioni opposte. Per chi non ha incontrato il Signore, nell'esistenza del tutto materialista, quel che conta è il piacere da spremere sempre solo per l'appagamento soprattutto dei sensi.

● In questo caso **non è difficile cogliere il contrasto GIOIA - DOLORE.** Perché chi accoglie nella propria vita ciò che è gioia non inquinata da passioni egoiche, a volte deve dirsi dei "NO", che sul momento possono essere anche dolorose.

Però poi **è l'anima guidata dallo Spirito Santo a cantar vittoria in noi.**

Al contrario chi è stato troppo facile ad acconsentire al richiamo di un piacere illecito, si trova poi a mal partito da molti punti di vista. Non ultimo quello di sprangare la porta del cuore a Dio che è il Signore della gioia.

Mio Dio che sei Vita e trionfo sul male, soprattutto sul vero male che è il "NO" a Te e ai tuoi comandamenti, dacci un cuore docile nel percorrere la strada del bene: quella della tua legge che è sempre imperativo d'amore contro l'egoismo. E dunque, Ti preghiamo, dacci anche la GIOIA che sempre da questa decisione scaturisce.

<sup>9</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Ecco la voce della cofondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice : *Fatevi coraggio, Gesù deve essere tutta la vostra forza, con Gesù i pesi diventeranno leggeri, le fatiche soavi, le spine si convertiranno in dolcezze...*

---

#### 4) Lettura : dal Vangelo di Giovanni 17, 20 - 26

*In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me. Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.*

*Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».*

#### 5) Riflessione <sup>10</sup> sul Vangelo di Giovanni 17, 20 - 26

● **Cristo garantisce per tutta l'estensione del tempo di pregare per l'unità dei cristiani e noi viviamo immersi nella sua preghiera.** Lui certo non si illudeva sulle nostre capacità di vivere nella sua unità e neppure noi possiamo illuderci. **Le forze disgregatrici, forze diaboliche perché il diavolo è colui che divide, sono presenti fuori e dentro la vita della Chiesa fin dai tempi di Gesù:** "Simone, Simone, ecco satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano, ma io ho pregato per te" (Lc 22-31). La tentazione di snaturare l'unità dei credenti fondandola su qualche cosa d'altro che non fosse lo stesso Cristo e il suo corpo vivo che è la Chiesa non ha mai cessato di ostacolare il piano provvidenziale, ma tutta la perversità dell'uomo e delle strutture sociali non possono far dubitare dell'efficacia della preghiera di Cristo e dell'efficacia della preghiera umana che si unisce a quella di Cristo. Per questo possiamo e dobbiamo sperare "contro ogni speranza" (Rm 4,18). **L'onnipotenza e la misericordia divina che la preghiera di Cristo fa sprigionare sorpassa di gran lunga la nostra miseria.**

**Ma come sempre l'opera di Dio s'intreccia con la nostra libertà.** Contare sulla preghiera di Cristo accresce più che sminuire la nostra responsabilità. È l'orizzonte della sua preghiera che fissa i nostri traguardi: "Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una sola cosa". È a questa intimità che siamo chiamati. "Perché il mondo creda". La tensione all'unità spalanca alla missione universale.

● **Tutti siano una sola cosa.**

**È illusione, oltre che follia, sperare di creare un ordine mondiale nuovo nel quale regna l'unità, la pace, la solidarietà. L'unità, la pace, la solidarietà, l'amore, la carità, la verità dell'uomo è uno solo Cristo Signore.** È Lui che il Padre ha costituito cuore di ogni uomo e vi è pace per l'uomo solo quando egli abita nel cuore di Cristo Gesù. **Abita e dimora in Cristo, chi vive nella sua Parola, chi fa della sua Parola la sua sola ed unica Legge di vita, verità, giustizia, santità.** Fuori della Parola, sempre si è fuori di Cristo. Ma se si è fuori del cuore di Cristo Gesù, si è in quello di Satana e in questo cuore regnano nel mondo e imperversano le opere della carne. Mai dal cuore di Satana potranno maturare i frutti dello Spirito Santo e la pace è un suo frutto così come l'unità.

È giusto allora che ci si chieda: perché il popolo cristiano, pur dicendo tutti di credere in Cristo Signore, è frantumato? Il Vangelo non è uno e lo stesso per tutti? È vero. Il Vangelo è uno e lo stesso per tutti. Ciò che invece non è uno e lo stesso è lo Spirito Santo. Il Vangelo di Cristo Gesù può essere dallo Spirito di Dio nel cuore dell'uomo oppure da Satana che abita nel suo cuore. È evidente che le due interpretazioni mai potranno coincidere. **Lo Spirito trae dalla Parola solo la verità di Cristo. Satana invece vi trae ogni falsità al fine di distruggere Cristo,** distruggendo la

---

<sup>10</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Movimento Apostolico Rito Romano - Casa di Preghiera San Biagio

Chiesa. Una verità frantumata è falsità. Una verità ridotta a pezzi invisibili è falsità. Satana dona una goccia di verità in un bicchiere pieno di veleno. Questa è la sua astuzia.

**Vangelo e verità del Vangelo sono due cose diverse, differenti. Il Vangelo lo dona la carta. La verità la dona lo Spirito Santo.** Lo Spirito Santo agisce nella Chiesa una, santa, cattolica, apostolica, perché è in essa che abita la verità e la grazia di Gesù Signore. La sola Chiesa che il Signore ha garantito contro le potenze degli inferi è quella fondata su Pietro. Le altre Chiese da Lui non sono state garantite e in esse Satana può lavorare da esperto e competente operaio specializzato in demolizione di cuori e di anime. Se però oggi neanche i figli della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica credono nella loro verità e neanche la vivono, senza naturalmente imporla ad alcuno, vi potrà essere speranza di unità e di pace in questo mondo? Manca il fondamento, il principio della pace che è la verità di Cristo, nella quale uno deve dimorare per essere nel cuore di Gesù Signore, il solo luogo dove regnano pace e unità. **Oggi siamo tutti naufraghi in un mare di falsità e di incertezze veritative.** Satana è entrato con potenza nella Chiesa cattolica e l'ha agitata più che un urgano le foglie degli alberi e gli alberi stessi. Quando questo uragano finirà è impossibile saperlo. Sappiamo però che esso è violento al sommo delle sue capacità distruttrici.

**Tra Cristo Gesù e il Padre non vi è solo unità di natura. Vi è anche unità di volontà. Gesù e il Padre sono una cosa sola nella natura e nella volontà,** anzi nelle due volontà, quella divina e l'altra umana. È in questo duplice dono che l'unità è perfetta. **Anche il cristiano è un solo corpo con Cristo in virtù del Battesimo. Deve divenire con Cristo una sola volontà.** Diviene una sola volontà consegnandola non all'obbedienza alla Parola, bensì all'obbedienza alla verità che è nella Parola, che è data dallo Spirito Santo.

● **«Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:» Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato».** (Gv 17, 20-21) - **Come vivere questa Parola?**

Il Vangelo odierno è ancora il cap. 17 di Giovanni, che ci riporta la celebre "Preghiera sacerdotale" di Gesù, o meglio ancora, il suo "Testamento Spirituale". **Prima di tornare al Padre, Gesù sente il bisogno di aprire il suo cuore agli Apostoli per manifestare loro i segreti che giacciono nel profondo della sua anima. Il primo di questi ci tocca da vicino** e fa balzare il nostro cuore di gioia e di esultanza. Gesù afferma con chiarezza: **«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola».** Pertanto, noi siamo sicuri che Lui ha pregato anche per noi durante la sua vita terrena; per te, caro fratello e sorella, e ciò ci deve commuovere nel profondo dell'anima: sapere che Gesù, prima di morire, ha pensato a noi e ha pregato anche per noi!

**E qual è lo scopo fondamentale della preghiera di Gesù per ciascuno di noi? È quello dell'unità con Lui e con il Padre:** **«perché tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi... perché siano perfetti nell'unità».** Gesù ci vuole introdurre nella corrente infinita di Amore che scorre tra Lui e il Padre e lo Spirito Santo!

**Preparandoci alla Pentecoste, chiediamo allo Spirito di potere essere immersi anche noi, secondo la preghiera di Gesù, nella corrente d'amore che fluisce dal Padre al Figlio e al Santo Spirito.**

*Venga, o Padre, il tuo Spirito e ci trasformi interiormente con i suoi doni; crei in noi un cuore nuovo, perché possiamo piacere a te e cooperare al tuo disegno di salvezza. Amen.* (Dall'orazione-colletta del giorno)

Ecco la voce di un vescovo orientale del nostro tempo Ignazio di Latakia : **«Senza lo Spirito Santo: Dio è lontano, il Cristo resta nel passato, il Vangelo è lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione, l'autorità una dominazione, la missione una propaganda, il culto un'evocazione, l'agire cristiano una morale da schiavi. Ma con lo Spirito Santo: il cosmo è sollevato e geme nel parto del Regno, l'uomo lotta contro la carne, il Cristo è presente, il Vangelo è potenza di vita, la Chiesa segno di comunione trinitaria, l'autorità servizio liberatore, la missione una Pentecoste, la liturgia memoriale e anticipazione, l'agire umano è divinizzato».**

---

**6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Preghiamo per tutti gli uomini che non hanno la speranza della risurrezione futura, perchè comprendano il valore e la portata anche umana di questo destino, fondato sul Cristo risorto ?
- Preghiamo per tutti i credenti in Cristo, perchè collaborino alle iniziative che cercano e promuovono l'unità fra i cristiani, divisi nelle varie confessioni ?
- Preghiamo per il Papa, perchè nel suo carisma di presidenza nella carità universale dei cristiani sia sempre più fedele alla sua missione di principio visibile di unità ?
- Preghiamo per le comunità religiose, perchè siano per la Chiesa e per il mondo testimonianza viva dell'unità voluta da Cristo ?
- Preghiamo per tutti noi chiamati a credere per la parola dei successori degli apostoli, perchè siamo testimoni gioiosi della nostra fede ?
- Preghiamo per le forme di divisione presenti nella Chiesa ?
- Preghiamo per chi non riesce a perdonare ?

**7) Preghiera : Salmo 15**

**Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

*Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.*

*Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».*

*Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita.*

*Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;*

*anche di notte il mio animo mi istruisce.*

*Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare.*

*Per questo gioisce il mio cuore*

*ed esulta la mia anima;*

*anche il mio corpo riposa al sicuro,  
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,  
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.*

*Mi indicherai il sentiero della vita,*

*gioia piena alla tua presenza,*

*dolcezza senza fine alla tua destra.*

**Venerdì della Settimana Settimana di Pasqua (Anno C)****Lectio : Atti degli Apostoli 25, 13 - 21****Giovedì 21, 15 - 19****1) Preghiera**

O Dio, nostro Padre, che ci hai aperto il passaggio alla vita eterna con la glorificazione del tuo Figlio e con l'effusione dello Spirito Santo, fa' che, partecipi di così grandi doni, progrediamo nella fede e ci impegniamo sempre più nel tuo servizio.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 25, 13 - 21**

*In quei giorni, arrivarono a Cesarèa il re Agrippa e Berenice e vennero a salutare Festo. E poiché si trattennero parecchi giorni, Festo espose al re le accuse contro Paolo, dicendo:*

*«C'è un uomo, lasciato qui prigioniero da Felice, contro il quale, durante la mia visita a Gerusalemme, si presentarono i capi dei sacerdoti e gli anziani dei Giudei per chiederne la condanna. Risposi loro che i Romani non usano consegnare una persona, prima che l'accusato sia messo a confronto con i suoi accusatori e possa aver modo di difendersi dall'accusa.*

*Allora essi vennero qui e io, senza indugi, il giorno seguente sedetti in tribunale e ordinai che vi fosse condotto quell'uomo. Quelli che lo incolpavano gli si misero attorno, ma non portarono alcuna accusa di quei crimini che io immaginavo; avevano con lui alcune questioni relative alla loro religione e a un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo.*

*Perplesso di fronte a simili controversie, chiesi se volesse andare a Gerusalemme e là essere giudicato di queste cose. Ma Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio di Augusto, e così ordinai che fosse tenuto sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare».*

**3) Riflessione <sup>11</sup> su Atti degli Apostoli 25, 13 - 21**

• **"Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio di Augusto, e così ordinai che fosse tenuto sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare." (At, 25,21) - Come vivere questa parola?**

**Riportiamo le parole sconcertate di Festo che, arrivato a Cesarea, trova in prigione Paolo senza un'accusa reale e fondata.** Da uomo giusto qual era, si confronta con due suoi ospiti illustri sulla questione e cerca una soluzione ragionevole alla situazione di Paolo. Ma Festo non sa che in questo caso la ragionevolezza non ha voce in capitolo... **quel Paolo, che ha già viaggiato per tutto il mondo allora conosciuto, arrivando come clandestino in molte città e uscendone sempre fondatore di nuove comunità, deve arrivare al cuore dell'impero, a Roma.** Stavolta non in forma clandestina, nascosta ma nella condizione di poter direttamente parlare con Cesare, l'imperatore. L'apparente follia, l'evidente ingiustizia vincono e creeranno la via perché il Vangelo entri nel DNA della storia, del pensiero del tempo e degli spazi di allora. La fortezza di Paolo, lo spirito forte in lui, costruisce quest'unica opportunità a partire da un'evidente situazione di svantaggio.

Oggi, Signore, ti chiediamo la fortezza per trasformare quelle che noi avvertiamo come potenziali sconfitte o svantaggiose debolezze, in occasioni generative che trasmettano la forza del vangelo per una cultura e una politica più evidentemente a servizio dell'umanità e del suo benessere.

Ecco la voce di un maestro di spiritualità Giuseppe Pollano : *"La violenza è... la virtù dei deboli, la fortezza e la forza dei miti e permette allo Spirito di inventare del bene che non c'era, anche in te e in me."*

• **Luca pone qui l'incontro di Paolo con il re Agrippa II e sua sorella Berenice, venuti a Cesarea per salutare Festo, procuratore di Roma.** Costui riassume ad Agrippa l'intero processo che si è fatto a Paolo e con acutezza va subito al nocciolo del problema: ***l'accusato sostiene che***

<sup>11</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - Movimento Apostolico Rito Romano

**un certo Gesù che gli ebrei credono morto sia invece vivo.** Era proprio questo il centro della predicazione dell'apostolo come appare in tutte le sue lettere: la morte e la risurrezione di Gesù sono il cuore del Vangelo che Paolo comunica. **Crederne che Gesù è resuscitato da morte significa che egli ha vinto il male e il suo primo frutto che è, appunto, la morte.** Per questo Gesù di Nazareth viene chiamato «Cristo», l'inviato di Dio, il «Signore». E ogni volta che noi diciamo «nostro Signore Gesù Cristo» significa che Gesù, inviato da Dio su questa terra, è stato reso dal Padre dominatore del peccato e della morte. Gesù è divenuto Signore. Questa era la novità cristiana.

• **Con la risurrezione di Gesù la vita degli uomini non era più chiusa nell'orizzonte terreno, ma si apriva a un nuovo, impensato e forse impensabile, orizzonte.** È il più grande dono che Dio ha potuto fare all'umanità. Tanto che nella notte del sabato santo la Chiesa canta "felice colpa" quella di Adamo che permise la venuta del Salvatore. **Paolo, per comunicare questa speranza, cuore del Vangelo di Gesù Cristo, ha affrontato difficoltà e pericoli di ogni genere e ora anche un lungo processo.** Egli è nella schiera dei primi discepoli che hanno dato la loro vita per testimoniare la risurrezione del Signore. Molti altri, nel corso dei secoli, hanno seguito questa stessa strada. E anche questo inizio di millennio è segnato in maniera notevole da una nuova schiera di martiri cristiani. Questi nostri fratelli e sorelle sono tutti davanti a noi a indicarci la preziosità e la forza dell'amore di Cristo che spinge fino a dare la propria vita per il Signore e per i fratelli.

#### 4) Lettura : Vangelo secondo Giovanni 21, 15 - 19

*In quel tempo, [quando si fu manifestato ai discepoli ed] essi ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse "Mi vuoi bene?", e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».*

#### 5) Riflessione <sup>12</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 21, 15 - 19

• **La pagina evangelica ci istruisce profondamente sulla natura del mistero pastorale nella Chiesa.** La sua sorgente più profonda, in chi lo esercita, è un amore supremo a Cristo: **il pascere il gregge è atto di amore.** In questo amore unico che lega il pastore a Cristo, il pastore medesimo si sente ed è ormai legato per sempre. Egli non può più andare dove vuole: non è più padrone del suo tempo, di se stesso. Ed è **in questa morte a se stesso e di se stesso, per il gregge che gli è affidato, che il pastore glorifica Dio: manifesta l'amore del Padre che salva.** Mistero mirabile e tremendo: Pietro (ed ogni pastore) è chiamato a seguire Cristo, in questo modo.

• **"Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?" (Gv 21, 15) - Come vivere questa Parola?**

**Gesù mette un po' alla prova Pietro.** Egli si è dimostrato fedele ed infedele, sciocco ed intelligente allo stesso tempo. Eppure la scelta di Gesù non cambia. **Lo vuole capo e pastore del gregge. Lo vuole pescatore di uomini e capo della nascente comunità cristiana, della Chiesa. Non lo vuole perfetto e infallibile, ma lo desidera consapevole della propria fragilità e della propria forza.** Lo desidera "perdonato" e consapevole di essere tale. Lo desidera umile, abbandonato e per questo fedele. Se dovessimo guardare con occhi disincantati la storia di Pietro non ha nulla di eroico, di nobile e di desiderabile. Eppure è uno dei testimoni privilegiati che Dio

<sup>12</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio – Movimento Apostolico Rito Romano

stesso ci mette davanti, a modello della novità che la sua Parola ha portato. ***Nell'amore accolto e corrisposto si trasforma la fragilità in forza, l'infedeltà in fedeltà, la paura e la viltà in coraggio e parresia.***

Signore, Pietro illumini le nostre contraddizioni e ci aiuti a vederle come terreno possibile di incontro con te, per fare con te meraviglie, oltre la misura che siamo noi, che noi vorremmo determinare.

Ecco le parole dalla sequenza allo Spirito Santo : "*Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.*"

• ***Gesù chiese per la terza volta: Simone di Giovanni mi ami? Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: mi ami? Egli rispose: Tu sai tutto, tu sai che ti amo.*** (Gv 21,17)  
- ***Come vivere questa Parola?***

Questa pericope si colloca in una parte molto importante del Vangelo di Giovanni. Perché in questo incontro di Gesù con i suoi, il dialogo serrato del Signore con Pietro è la premessa alla fondazione della Chiesa. In fondo ***l'umanità schietta e ardente di Pietro (però anche fragile e capace di peccare) è la pietra angolare su cui Gesù fonda la Chiesa:*** questa nostra Chiesa a cui apparteniamo fruendone vita e grazia, questa Chiesa composta di santi e peccatori. O meglio: di peccatori chiamati a diventare santi e che, in gran numero, lo sono diventati.

***È interessante il fatto che prima di conferire a Pietro il primato, Gesù gli pone un interrogativo ripetuto, non a caso, ben tre volte. E non riguarda la preparazione culturale o l'impegno per essere efficienti o altro. Riguarda l'amore.***

Chiaramente a Gesù importa che la sua Chiesa non sia importante dal punto di vista istituzionale, ma che nei suoi figli riveli un serio impegno ad amare Dio e L'uomo, che è come dire: riconoscere e amare concreta mente il Signore Gesù riconosciuto in ogni uomo.

Signore, alla tua triplice domanda, Pietro risponde: "*Tu sai tutto, tu sai che ti voglio bene*". Ecco: è quello che osiamo dirti anche noi, mentre ti chiediamo di accrescere in noi la Fede, perché lo Spirito Santo vivacizzi nella nostra vita l'Amore

Ecco la voce della cofondatrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice Santa Maria Domenica Mazzarello (L.24) : *Per stare allegra bisogna andare avanti con semplicità, non cercare soddisfazioni né nelle creature, né nelle cose mondane.*

• ***Con Pietro tutto cambia.*** Nel Nuovo Testamento si è investiti di un ministero di amore, di un ufficio di carità, di un servizio di pietà nella verità. ***Più alti si è nella responsabilità di salvezza verso gli altri e più grande dovrà essere l'amore per Gesù.*** Poiché Pietro deve pascere pecore e agnelli, cioè tutta la Chiesa dell'amore di Cristo e della sua verità, ***a lui Gesù chiede un amore più grande di tutti gli altri discepoli.*** È come se uno dovesse dispensare ai suoi fratelli ogni giorno un carico d'oro purissimo. Costui è obbligato ad possedere oro in quantità illimitata, più di ogni altro al mondo, altrimenti mai potrà assolvere al suo obbligo. Nessuno può distribuire ciò che non possiede.

***Pietro dovrà ricolmare di tutto l'amore di Gesù, della sua carità, fede, speranza, santità, giustizia, verità ogni credente in Lui.*** Le sue capacità di amore dovranno essere in tutto come quelle di Cristo Gesù. Lui ha il posto di Cristo Gesù. Lui è il fondamento visibile dell'unità di tutta la Chiesa, a causa di questo ufficio e questo ministero, il suo amore mai dovrà essere poco. Dovrà essere sempre molto, moltissimo, più di quello di tutta la Chiesa in ogni suo membro, dal momento che ogni discepolo dovrà gustare quanto puro e quanto santo è il suo amore per Gesù Signore. ***Pietro e Gesù non dovranno essere due amori separati e distinti, ma un solo amore, una sola verità, un solo sacrificio, un solo martirio.*** Più Pietro diventerà con Gesù una cosa sola, una sola vita e più potrà assolvere al suo ufficio. Se si distaccherà da Cristo Signore, sarà sempre infallibile nella verità che dona, ma sarà una verità priva di amore che non salva.

---



**6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per il successore di Pietro nel servizio universale della carità pastorale, perchè sia fedele alla sequela di Cristo anche fino al martirio ?
- Preghiamo per i sacerdoti, perchè al di là di ogni loro debolezza, amino con tutto il cuore il loro Signore e siano pastori zelanti della Chiesa ?
- Preghiamo per tutti coloro che sono disprezzati a causa della fede, della verità e della giustizia, perchè siano sostenuti dalla solidarietà dei fratelli ?
- Preghiamo per i poteri civili e le pubbliche autorità, perchè siano imparziali nell'amministrazione della giustizia e difendano i diritti dei più deboli ?
- Preghiamo per noi credenti, perchè ci ispiriamo al coraggio dei martiri nell'affrontare le prove e le lotte per il bene ?
- Preghiamo per chi deve subire giudizio ?
- Preghiamo per coloro che non sono autosufficienti ?

**7) Preghiera finale : Salmo 102**  
***Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.***

*Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici.*

*Perché quanto il cielo è alto sulla terra,  
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;  
quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe.*

*Il Signore ha posto il suo trono nei cieli  
e il suo regno d'èmina l'universo.  
Benedite il Signore, angeli suoi,  
potenti esecutori dei suoi comandi.*

**Sabato della Settimana Settimana di Pasqua (Anno C)****Lectio : Atti degli Apostoli 28, 16-20.30-31****Giovanni 21, 20 - 25****1) Preghiera**

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai la gioia di portare a compimento i giorni della Pasqua, fa' che tutta la nostra vita sia una testimonianza del Signore risorto.

**2) Lettura : Atti degli Apostoli 28, 16-20.30-31**

*Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia.*

*Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei Giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna di morte. Ma poiché i Giudei si opponevano, sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena».*

*Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.*

**3) Riflessione <sup>13</sup> su Atti degli Apostoli 28, 16-20.30-31**

● **"Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento."** (At 28, 30-31) - **Come vivere questa Parola?**

**Siamo al termine della lettura degli Atti e siamo alla fine della storia di Paolo.** Tra mille traversie **egli è arrivato a Roma.** Ci è arrivato "costretto", ci è arrivato infatti non di sua spontanea volontà ma mandato da Dio e ci è arrivato in catene, prigioniero, perché l'unico modo per realizzare quel viaggio era trasformare l'odio e la contrarietà dei suoi conterranei e correligionari naturali che lo accusavano e lo desideravano in galera e morto, in opportunità. **Paolo è il mezzo con cui il Vangelo arriverà a Roma, allora cuore del mondo.** Le sue catene, il suo corpo, dunque la sua intelligenza, la sua parola porteranno Gesù oltre i confini geografici e culturali della Palestina e daranno all'esperienza di Cristo universalità. La sua prigione ha mura che lo contengono, ma sono mura come quelle del Cenacolo, attraversate dal corpo risorto di Gesù. Mura che non bloccano, non fermano; infatti senza impedimento Paolo annuncia il regno e le cose riguardanti Gesù, il Signore.

**Signore, ogni nostra prigione si trasformi in opportunità di annuncio. Aiutaci a non vedere solo l'ostacolo, l'impedimento che ci bloccano.** Aiutaci ad avere coraggio e a trasformare la paura che ci incatena in forza di nuova evangelizzazione e di costruzione di nuova umanità.

Ecco alcune parole dalla sequenza allo Spirito Santo : **"Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna."**

● **San Paolo sia nella Lettera ai Romani, che nella Prima ai Corinzi e in quella agli Efesini, rivela che le vocazioni sono tante quanti sono i carismi dello Spirito Santo.** Alcuni ministeri pur essendo uguali, identici - sono per tutti uguali il ministero di apostolo, presbitero, maestro, dottore, profeta, evangelista - essi tuttavia sono diversi nelle modalità del loro esercizio in ragione del differente dono dello Spirito Santo da essi ricevuto. Sono differenti anche a motivo del luogo e delle persone dove essi vengono esercitati. Uguaglianza e diversità, differenza sono essenza nel

<sup>13</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - Movimento Apostolico Rito Romano

corpo di Cristo. Non esistono modelli di "ministeri", perché all'essenza che è una sempre si aggiunge il carisma e la particolare volontà dello Spirito che è differente.

#### 4) **Letture : Vangelo secondo Giovanni 21, 20 - 25**

*In quel tempo, Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?». Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.*

#### 5) **Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Giovanni 21, 20 - 25**

● **Il Vangelo di Giovanni termina con questa sequenza quasi cinematografica. Gesù si allontana. È seguito da Pietro. Pietro si gira e vede Giovanni che li segue.** Ancora confuso per la fiducia che Gesù gli ha appena dimostrato (Gv 21,15-17), interroga il Maestro sul conto di questo discepolo che si è comportato certo meglio di lui. Ma Gesù non risponde in modo chiaro. Ma, a dire il vero, non importa molto la sua risposta. Ciò che conta è che Giovanni l'abbia sentita e che possa perciò riferirla. Ciò che conta è la fiducia data al testimone. E, al termine del proprio Vangelo, Giovanni insiste sulla serietà della sua testimonianza: **«Questo è il discepolo che rende testimonianza su questi fatti e li ha scritti; e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera»** (Gv 21,24). Niente importa più di questo. Bisogna che sia vero, altrimenti perché credere? Giovanni lo ripete continuamente. Si ricordi quest'altro passo: **«Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera ed egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate»** (Gv 19,35). La nostra fede si fonda sulla testimonianza degli apostoli, come la fede degli apostoli si fonda sulla testimonianza di Gesù (Gv 8,18). **Gesù ha dato la vita in segno di fedeltà alla verità che egli stesso testimonia. Così, gli apostoli moriranno martiri**, non perché fanatici, ma perché testimoni di fatti e non di idee. Quand'anche li si ucciderà, i fatti resteranno delle realtà, proprio come la morte e la risurrezione di Gesù. È su tale realtà che Giovanni insiste concludendo il suo Vangelo. È questa realtà che noi dobbiamo testimoniare. **Ecco perché gli apostoli e, dopo di loro, tutti i fedeli tengono a sottolineare che Gesù è risorto veramente e che è veramente vivo.** E ciò è vero perché reale (Lc 24,34). Cristo è risorto, alleluia! È davvero risorto, alleluia!

● **«Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto.... Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: "Signore, che cosa sarà di lui?". Gesù gli rispose: "Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi [...]. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero state scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere».** (Gv. 21, 21-22; 25) - **Come vivere questa Parola?**

Oggi termina la lettura continua del Vangelo di Giovanni che ci ha accompagnato lungo tutto questo tempo di Pasqua. Già abbiamo sottolineato nella lectio di venerdì scorso il «*seguimi*» detto da Gesù a Pietro nella sua 'seconda chiamata'. Qui gli viene ripetuto ancora una volta: «*Tu seguimi!*». Come abbiamo visto ieri, **per Pietro si tratta di un nuovo inizio, basato su un amore più grande e più maturo di quello precedente, della 'prima chiamata'**. Pietro ha dovuto fare i conti col suo orgoglio e la sua fragilità, che dovevano portarlo fino a provare l'amarrezza del triplice tradimento. Ora comprende più a fondo l'amore che Gesù ha verso di lui. **Nonostante il tradimento, Gesù lo riammette alla sua sequela:** «*Tu seguimi!*». Questa volta Pietro non oppone resistenze di nessun genere, solo si volge indietro, e scorgendo Giovanni, chiede a Gesù: **«Signore, che cosa sarà di lui?»**. Gesù non risponde alla curiosità del suo Apostolo e gli ricorda l'unica cosa che conta: seguirlo! Questa è una grande lezione anche per noi. **Solo nella sequela**

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio – Movimento Apostolico Rito Romano

**del Vangelo matura il vero amore verso i fratelli.** Quante volte ci lasciamo travolgere da curiosità, invidie, mormorazioni, chiacchiere, tralasciando la cura disinteressata che richiede bontà e pazienza, **Solo vivendo insieme col Maestro e nutrendoci della sua Parola possiamo crescere nell'amore vero verso i fratelli.** Sì, anche a noi, come a Pietro, nonostante le nostre fragilità, Gesù oggi ripete: «*Tu, seguimi!*».

L'epilogo che conclude il Vangelo di Giovanni: «*Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero state scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere*», ci offre ancora una conclusione importante per la nostra vita di veri discepoli di Gesù: il Vangelo attende urgentemente di essere scritto oggi da noi con la nostra vita e la nostra testimonianza. È il celebre Quinto Evangelo che soltanto ciascuno di noi può scrivere!

Oggi è anche la vigilia di Pentecoste. Mentre porgiamo gli auguri più cordiali a tutti, invitiamo il lettore a fare sua la preghiera allo Spirito Santo riportata più sotto.

Ecco la voce della Liturgia (Orazione dalla Messa vespertina nella Vigilia di Pentecoste) : *"Ascolta, o Dio, la tua Chiesa unita in concorde preghiera in questa santa veglia a compimento della Pasqua perenne; scenda sempre su di essa il tuo Spirito, perché illumini la mente dei fedeli e tutti i rinati nel Battesimo siano nel mondo testimoni e profeti". AMEN*

• **Dopo la chiamata, Gesù si alza e Pietro cammina con il Maestro.** Si volta, vede Giovanni che sta seguendo loro due e chiede a Gesù: "Signore, che ne sarà di lui?". La risposta è immediata: "Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?". Questa frase di Gesù viene interpretata in modo errato e lo stesso Giovanni si prende cura di riportarla nella sua verità. **Gesù non ha detto che Giovanni non sarebbe morto. Ha chiesto a Pietro di non interessarsi del mistero dell'altro. È mistero e tale deve rimanere. Anche la vita di Pietro è un mistero.** Da pescatore a capo della Chiesa. **In ogni comunità cristiana urge che ognuno impari a vedere l'altro con gli occhi dello Spirito Santo.** Non c'è crescita nella Chiesa se l'altro non è visto come un dono di Dio per noi. La nostra ricchezza è dalla ricchezza dell'altro, vero dono dello Spirito per noi. Per questo ci si deve rivestire sia di purissima fede ma anche di grande umiltà. Lo Spirito Santo agisce in modo diretto e indiretto. Noi spesso ignoriamo la via indiretta.

## 6) Per un confronto personale

- Preghiamo per tutte le Chiese domestiche, per le famiglie e comunità di base che esercitano l'ospitalità per la fede e l'evangelo, perchè siano sempre più testimoni visibili del Signore risorto ?
- Preghiamo per tutti gli evangelizzatori, perchè abbiano la franchezza necessaria per portare la buona novella a tutti ?
- Preghiamo per tutte le persone che svolgono una missione particolare, perchè corrispondono al loro carisma senza confronti nostalgici o cedimenti di fede ?
- Preghiamo per gli studiosi e gli interpreti della Parola di Dio, perchè introducano i fratelli in una vera esperienza di comunione con Cristo, Parola vivente di Dio ?
- Preghiamo per ognuno di noi, perchè sentiamo l'urgenza di proclamare con la vita la fede che professiamo ?
- Preghiamo per i carcerati ?
- Preghiamo per chi è testimone della fede ?

## 7) Preghiera finale : Salmo 10

**Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto.**

*Il Signore sta nel suo tempio santo, il Signore ha il trono nei cieli.  
I suoi occhi osservano attenti, le sue pupille scrutano l'uomo.*

*Il Signore scruta giusti e malvagi, egli odia chi ama la violenza.  
Giusto è il Signore, ama le cose giuste;  
gli uomini retti contempleranno il suo volto.*

Indice
--------

Lectio della domenica 29 maggio 2022 .....	2
Lectio del lunedì 30 maggio 2022 .....	6
Lectio del martedì 31 maggio 2022 .....	10
Lectio del mercoledì 1 giugno 2022.....	14
Lectio del giovedì 2 giugno 2022.....	18
Lectio del venerdì 3 giugno 2022 .....	22
Lectio del sabato 4 giugno 2022 .....	26
Indice .....	29

**[www.edisi.eu](http://www.edisi.eu)**